

## 12. GIOVANNI 11,55 – 12,50 : INGRESSO A GERUSALEMME

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. IL TEMPIO, LA PASQUA, IL PELLEGRINAGGIO

Il primo Tempio di Gerusalemme (Tempio di Salomone) fu costruito nel regno unito di Israele intorno al X secolo AC. Dopo la divisione dei due regni di Israele (nord) e Giuda (sud) e l'invasione dei babilonesi del regno di Giuda (586 AC), il primo Tempio fu distrutto. Il Tempio è dunque il luogo della memoria dell'antica e distrutta potenza del regno fondato da Davide. Al rientro dall'esilio nel 520 AC inizia la ricostruzione del secondo Tempio. In questa stessa epoca, parallelamente, vengo definite le norme della legge mosaica e del culto nel tempio, così come li conosce Gesù. Da questo punto di vista, il Tempio è il luogo privilegiato della religione dei Dottori e dei Sacerdoti. In tale tempio si svolgono i sacrifici e le preghiere pubbliche. Lì convergono i pellegrini in occasione delle festività ebraiche. Gesù e il suo seguito si recano a Gerusalemme in occasione della pasqua ebraica o *Pésach*, festività tradizionalmente legata alla commemorazione della uscita dall'Egitto e descritta per la prima volta nella Bibbia in Esodo 12,1-13.16. Al tempo di Gesù era solennizzata con un pellegrinaggio a Gerusalemme e da un ricevimento familiare. I Salmi dal 113 al 118 sono canti dei pellegrini e dei sacerdoti usati in questa occasione. In particolare, il Salmo 118 contiene vari passi interessanti per i Vangeli.

*118, 22 La pietra che i costruttori avevano disprezzata è divenuta la pietra angolare.*

*118, 23 Questa è opera del SIGNORE, è cosa meravigliosa agli occhi nostri.*

*118, 24 Questo è il giorno che il SIGNORE ci ha preparato; festeggiamo e rallegriamoci in esso.*

*118, 25 O SIGNORE, dacci la salvezza! O SIGNORE, facci prosperare!*

*118, 26 Benedetto colui che viene nel nome del SIGNORE. Noi vi benediciamo dalla casa del SIGNORE.*

### 2. SCHEMA

**11, 55-57:** *La Pasqua dei Giudei era vicina:* inizia il racconto della Pasione.

**12, 1-11:** *A casa di Lazzaro Maria . . . unse i piedi di Gesù.*

**12, 12-20:** Ingresso regale di Gesù a Gerusalemme: *la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo.*

**12, 21-36:** Discorso ai Greci che chiedono di lui: *L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo dev'essere glorificato.*

**12, 37-50:** Secondo le Scritture: *chi vede me, vede colui che mi ha mandato.*

### 3. TESTO

11,55 La Pasqua dei Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.

11,56 Cercavano dunque Gesù; e, stando nel tempio, dicevano tra di loro: Che ve ne pare? Verrà alla festa?

11,57 Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapesse dov'egli era, ne facesse denuncia perché potessero arrestarlo.

---

12,1 Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, andò a Betania dov'era Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.

12,2 Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui.

12,3 Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio.

12,4 Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse:

12,5 «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?»

12,6 Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro.

12,7 Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura.

12,8 Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre ».

12,9 Una gran folla di Giudei seppe dunque che egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.

12,10 Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro,

12,11 perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù.

---

12,12 Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme,

12,13 prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo, e gridava: «*Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!*»

12,14 Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

12,15 *Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, montato sopra un puledro d'asina!*

12,16 I suoi discepoli non compresero subito queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui, e che essi gliele avevano fatte.

12,17 La folla dunque, che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dal sepolcro e l'aveva risuscitato dai morti, ne rendeva testimonianza.

12,18 Per questo la folla gli andò incontro, perché avevano udito che egli aveva fatto quel segno miracoloso.

12,19 Perciò i farisei dicevano tra di loro: Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!

---

12,20 Or tra quelli che salivano alla festa per adorare c'erano alcuni Greci.

12,21 Questi dunque, avvicinatisi a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, gli fecero questa richiesta: «Signore, vorremmo vedere Gesù ».

12,22 Filippo andò a dirlo ad Andrea; e Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

12,23 Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo dev'essere glorificato.

12,24 In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.

12,25 Chi ama la sua vita, la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna.

12,26 Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà.

12,27 Ora, l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora.

12,28 Padre, glorifica il tuo nome!» Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!»

12,29 Perciò la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo».

12,30 Gesù disse: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi.

12,31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo;

12,32 e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me».

12,33 Così diceva per indicare di qual morte doveva morire.

12,34 La folla quindi gli rispose: «Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo dimora in eterno; come mai dunque tu dici che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?»

12,35 Gesù dunque disse loro: «La luce è ancora per poco tempo tra di voi. Camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre, non sa dove va.

12,36 Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.

---

12,37 Sebbene avesse fatto tanti segni miracolosi in loro presenza, non credevano in lui;

12,38 affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: *Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? A chi è stato rivelato il braccio del Signore?*

12,39 Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia:

12,40 *Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, e non comprendano con il cuore, e non si convertano, e io non li guarisca.*

12,41 Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò.

12,42 Ciò nonostante, molti, anche tra i capi, credettero in lui; ma a causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga;

12,43 perché preferirono la gloria degli uomini alla gloria di Dio.

12,44 Ma Gesù ad alta voce esclamò: «Chi crede in me, crede non in me, ma in colui che mi ha mandato;

12,45 e chi vede me, vede colui che mi ha mandato.

12,46 Io son venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre.

12,47 Se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché io non son venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.

12,48 Chi mi respinge e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunciata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno.

12,49 Perché io non ho parlato di mio; ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha comandato lui quello che devo dire e di cui devo parlare;

12,50 e so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».